

L'idea degli "Amici di Lazzaro"

In Stazione per pregare

Sono partiti da Torino Porta Nuova, ma non per un viaggio in treno. Dalla stazione hanno voluto iniziare un percorso di amicizia accanto ai poveri ed ora, dopo 4 anni, si stanno spostando anche in altre città; dal prossimo anno saranno presenti oltre confine. Sono gli "Amici di Lazzaro", un'associazione nata da un'idea di una decina di ragazzi che oggi conta un centinaio di volontari, tutti di età inferiore ai trent'anni.

"Eravamo un piccolo gruppo - racconta Paolo Botti, uno dei fondatori - appartenenti a parrocchie diverse, ma legati da una profonda amicizia. Ed è proprio a partire dall'amicizia e dalla comune esperienza spirituale che un giorno, dopo aver conosciuto un gesuita francese che girava per le stazioni per incontrare i barboni, abbiamo deciso di provare anche noi a comunicare con loro".

"Oggi esistono a proseguito - tantissime associazioni che si occupano dei bisogni dei poveri; sono meno numerosi invece coloro che cercano di offrire loro un supporto spirituale: abbiamo così deciso di iniziare andando a pregare nelle stazioni, sulla strada, accantonagli ultimi per scoprire che anche in questo modo si crea un legame di amicizia. Ed è dalla amicizia che scaturisce il desiderio di aiuto, un qualcosa di ben diverso dall'assistenza".

Una volta alla settimana, divisi in piccoli gruppi, gli "Amici di Lazzaro" organizzano momenti di preghiera nei luoghi frequentati dalle prostitute, negli atri delle stazioni, nei "dormitori a cielo aperto". Vengono proposti canti e preghiere semplici, la lettura del vangelo domenicale, cui fanno seguito momenti a tu per tu di semplice dialogo. A questo punto i giovani cercano di offrire risposte: dalla coperta, al consiglio sui servizi a cui rivolgersi, al cibo.

"Quando andiamo ad esempio lungo marciapiedi - spiega Paolo - capita più di quanto si possa immaginare che le prostitute si uniscano alla nostra preghiera e poi cercano di scambiare quattro chiacchiere. Quest'anno sono state 15 le ragazze che da questi incontri hanno trovato la forza per chiedere aiuto e sono riuscite a uscire dal giro della prostituzione: un numero certamente esiguo, ma non è facile imboccare un cammino di riconquista della propria dignità".

Piccoli gruppi di giovani organizzano inoltre semplici serate e cene in comunità di ragazze madri, altri si recano periodicamente a prendere derrate alimentari o altro materiale che viene elargito periodicamente da alcuni benefattori, altri ancora si impegnano nell'accompagnamento di ragazze che sono uscite dal giro della prostituzione per aiutarle a reinserirsi completamente nella società: le affiancano in semplici commissioni, nell'espletamento di pratiche burocratiche, nello studio dell'italiano o nell'utilizzo del computer.

Diversi i campi di attività degli "Amici di Lazzaro", così come sono diverse le appartenenze dei giovani e le reti di collaborazione che hanno creato: alcuni appartengono a comunità parrocchiali (Sant' Ignazio, Santa Rita, San Francesco a Rivalta ad esempio) dove sono catechisti, animatori, scout, membri di movimenti o associazioni; alcuni lavorano, altri sono studenti universitari.

Cooperano con il Cottolengo, con sacerdoti della diocesi di Torino e di Pinerolo, con le Suore Giuseppine, con i Frati del convento di Sant'Antonio, per citare alcune delle realtà con le quali cercano di dare sostegno ai poveri di Torino e cintura.

"Molti di noi ora - conclude Paolo - si stanno spostando per motivi di studio o di lavoro anche in altre regioni d'Italia, in Francia e in Germania e anche lì stanno cercando di trasferire questa esperienza coinvolgendo altri amici, così come è accaduto al nostro piccolo gruppo".

Il conto corrente postale dell'associazione è: 27608157, per ulteriori informazioni Tel: 3404817498
www.amicidilazzaro.it